

RESOCONTO SOMMARIO

113.

SEDUTA DI MARTEDÌ 13 DICEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Convalida di deputati	4	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 novembre 1994, n. 643, recante norme di interpretazione e di modificazione del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, e successive integrazioni, concernente la soppressione dell'EFIM (1674)	5
S. 1105. — Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1994, n. 621, recante attuazione di regolamenti comunitari relativi alla riforma della politica agricola comune (approvato dal Senato) (1685)	3	Presidente	5, 6, 7
Presidente	3, 4, 8	Battaglia Diana (gruppo lega nord)	6
Barzanti Nedo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4	Cicu Salvatore, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	6
Cicu Salvatore, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	3	Cornacchione Milella Magda (gruppo progressisti-federativo)	6
Dozzo Gianpaolo (gruppo lega nord)	4	Ferrante Giovanni (gruppo progressisti-federativo)	7
Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	4	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	6
Gerbaudo Giovenale (gruppo PPI)	3	Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Presidente della V Commissione</i>	6
Petrelli Giuseppe (gruppo alleanza nazionale-MSI)	4		
Tattarini Flavio (gruppo progressisti-federativo)	4		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	Vigneri Adriana (gruppo progressisti-federativo)
7	9
Martusciello Antonio (gruppo forza Italia)	Voccoli Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)
7	9
Michielon Mauro (gruppo lega nord)	
6	
Sacerdoti Fabrizio (gruppo CCD), <i>Relatore</i>	Proposte di legge (Discussione):
6	Vito ed altri: Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1436) e delle concorrenti proposte di legge: Turroni ed altri: Modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di delega al Governo per la delimitazione delle aree metropolitane (127); Novelli ed altri: Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1444)
Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI)	11
7	Presidente
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	11, 12
Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 1994, n. 658, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (1704)	Lo Jucco Domenico, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>
8	11, 12
Presidente	Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo)
8, 9	11
Carazzi Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	Vito Elio (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>
8	11, 12
Cicu Salvatore, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	
8	
Cola Sergio (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	Su attentati contro sedi di forza Italia:
8	Presidente
Mele Francesco (gruppo forza Italia)	10
9	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)
Reale Italo (gruppo progressisti-federativo)	10
8	Soda Antonio (gruppo progressisti-federativo)
	10
	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI)
	10
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):	Sull'ordine dei lavori:
Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 1994, n. 661, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (1712)	Presidente
9	10
Presidente	Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Presidente della V Commissione</i>
9	10
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo)
9	10
Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Relatore</i>	Missioni
9	3
	Ordine del giorno della seduta di domani
	12

La seduta comincia alle 10,30.

GIUSEPPE GAMBALE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 7 dicembre 1994, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aloï, Aloisio, Anedda, Arlacchi, Bampo, Benedetti Valentini, Bonato, Cipriani, Costa, Diana, Gasparri, La Cerra, Lo Porto, Marano, Matteoli, Matrangola, Mazzetto, Michelini, Parlato, Perale, Porcu, Pulcini, Schettino, Teso, Tortoli, Trevisanato, Urbani e Valducci sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono cinquantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1105. — Conversione in legge del decreto-legge 7 novembre 1994, n. 621, recante attuazione di regolamenti comunitari relativi alla riforma della politica agricola comune (approvato dal Senato) (1685).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali ed ha replicato il relatore.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, fa presente che il

ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali è impegnato in trattative presso l'Unione europea, ed è quindi impedito dal partecipare a questa seduta. Il Governo ha tuttavia collegialmente ritenuto urgente procedere nell'attuazione di regolamenti comunitari relativi alla politica agricola comune, e per questo raccomanda l'approvazione del provvedimento.

Assicura che è intenzione del Governo estendere l'erogazione delle somme previste anche nel corso del prossimo triennio.

PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

PARERE FAVOREVOLE

con la raccomandazione che il successivo disegno di legge, che dovrà coprire la parte più consistente degli oneri, sia accompagnato da una puntuale dimostrazione degli oneri complessivi derivanti dai tre regolamenti, anche oltre il quadriennio 1994-1997.

Avverte che il disegno di legge, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIOVENALE GERBAUDO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano su un provvedimento che costituisce un atto sostanzialmente dovuto. Le misure da esso previste devono trovare un moltiplicatore nelle politiche nazionali per il settore agricolo.

L'attenzione del Governo per questo settore appare peraltro inadeguata, come

dimostra anche la manovra finanziaria per il 1995. Occorre che sia finalmente fatta chiarezza sul destino che si prepara per l'agricoltura italiana (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

NEDO BARZANTI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, visto che i fondi comunitari, pur se di entità rilevante, non vanno a favore di una seria valorizzazione dell'agricoltura italiana. Alcune misure previste appaiono poi notevolmente dannose, come quelle relative all'imboschimento di alcune zone e al foraggiamento del bestiame. In definitiva si sottoutilizzano le potenzialità produttive del settore agricolo e ciò non può che essere valutato in modo allarmante.

GIACOMO GARRA osserva che prevedere una forma di prepensionamento in agricoltura è in contraddizione con lo spirito delle norme di finanza pubblica appena approvate dalla Camera e in corso di approvazione al Senato.

Alcune altre misure poi, astrattamente utili, non lo sono nella realtà dei fatti, che vede l'agricoltura in gravi difficoltà. Dichiara comunque il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia.

GIUSEPPE PETRELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI. Si tratta di atto dovuto, sul quale tuttavia ribadisce le perplessità espresse nella discussione sulle linee generali, in particolare invitando il Governo a seguire criteri attuativi che consentano di determinare in modo ragionevole le attività qualificate come agricoltura biologica. Suscita riserve anche il previsto programma di prepensionamenti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

GIANPAOLO DOZZO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord: si tratta di misure che rendono meno gravosa per gli agricoltori italiani la riforma della politica agricola comunitaria. Si rammarica peraltro che il Governo

non abbia risposto alle questioni da lui sollevate in sede di discussione sulle linee generali: occorre infatti assumere decisioni precise sul futuro dell'agricoltura in Italia.

FLAVIO TATTARINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo, per evitare una ulteriore penalizzazione del mondo agricolo.

Esprime peraltro preoccupazione per le conseguenze dell'attuazione delle politiche comunitarie in materia, in un incerto quadro di azione e di coordinamento da parte del Governo. Occorrerebbero invece iniziative per consentire alle imprese agricole italiane di sostenere un irreversibile processo di maggiore integrazione e di più accesa competizione.

Il voto odierno deve rappresentare uno stimolo per il Governo a porre finalmente in essere le iniziative che consentano di indirizzare l'agricoltura italiana verso un nuovo e più sicuro approdo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE avverte che, poiché la votazione nominale finale sul provvedimento avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Convalida di deputati.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 6 dicembre 1994, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni nei collegi uninominali e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, ha deliberato di proporle la convalida:

XXIII Circoscrizione - Calabria

Collegio uninominale n. 1:

Alessandro Bergamo.

Collegio uninominale n. 2:

Luigi Pietro Alessandro Saraceni.

Collegio uninominale n. 3:
Mario Brunetti.

Collegio uninominale n. 4:
Gerardo Mario Oliverio.

Collegio uninominale n. 5:
Sergio De Julio.

Collegio uninominale n. 6:
Benito Falvo.

Collegio uninominale n. 8:
Elio Colosimo.

Collegio uninominale n. 10:
Giancarlo Sitra.

Collegio uninominale n. 11:
Domenico Antonio Basile.

Collegio uninominale n. 13:
Domenico Francesco Maria Bova.

Collegio uninominale n. 15:
Fortunato Aloi.

Collegio uninominale n. 16:
Amedeo Giovanni Raniero Matacena.

Collegio uninominale n. 17:
Angela Napoli.

XXVI Circoscrizione - Sardegna

Collegio uninominale n. 1:
Carmelo Porcu.

Collegio uninominale n. 2:
Antonio Fonnesu detto Antonello.

Collegio uninominale n. 3:
Giovanni Paolo Nuvoli detto Giam-
paolo.

Collegio uninominale n. 5:
Angelo Altea.

Collegio uninominale n. 6:
Giovanni De Murtas.

Collegio uninominale n. 7:
Angelo Raffaele Manca.

Collegio uninominale n. 8:
Paolo Emilio Taddei.

Collegio uninominale n. 10:
Maria Gabriella Pinto.

Collegio uninominale n. 11:
Pergiorgio Massidda.

Collegio uninominale n. 12:
Gian Franco Anedda.

Collegio uninominale n. 13:
Francesco Onnis.

Collegio uninominale n. 14:
Salvatore Cicu.

Dà atto alla Giunta di queste comuni-
cazioni e dichiara convalidate le suddette
elezioni.

**Seguito della discussione del disegno di
legge: Conversione in legge, con modi-
ficazioni, del decreto-legge 22 novem-
bre 1994, n. 643, recante norme di
interpretazione e di modificazione del
decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487,
convertito, con modificazioni, dalla
legge 17 febbraio 1993, n. 33, e succes-
sive integrazioni, concernente la sop-
pressione dell'EFIM (1674).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta
di ieri si è conclusa la discussione sulle
linee generali ed ha replicato il relatore.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti ed articolo aggiuntivo si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

Avverte che la Presidenza, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 8, del regolamento, in conformità alle pronunce già assunte nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione n. 1271, di contenuto identico a quello in esame, non ritiene ammissibile, in quanto non strettamente attinente al contenuto del decreto-legge n. 643 del 1994, l'articolo aggiuntivo Carrazzi 1. 01, sulla cessione delle società di informatica dell'EFIM all'IRI.

FABRIZIO SACERDOTI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Baccini 3. 1, parere contrario sui restanti emendamenti.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, concorda con il relatore.

MAURO GUERRA, parlando sull'ordine dei lavori, giudica grave che il relatore abbia in realtà espresso un parere soltanto personale.

PRESIDENTE fa presente che comunque risulta esservi stata una riunione del Comitato dei nove per l'esame degli emendamenti.

La Camera approva l'emendamento Baccini 3. 1.

DIANA BATTAGGIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 5. 2 (*formulazione corretta*), identico all'emendamento Cornacchione Milella 5. 1 (*formulazione corretta*), tendente a sostenere le piccole imprese creditrici dell'EFIM, che dal dissesto dell'Ente hanno tratto grave danno (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, chiede una breve sospensione della seduta per dar modo al Comitato dei nove di riunirsi.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta; sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 11,25, è ripresa alle 12.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento 10. 4 della Commissione (*vedi l'allegato A*).

FABRIZIO SACERDOTI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 10. 4 della Commissione. Modificando il parere precedentemente espresso, invita i presentatori degli identici emendamenti Cornacchione Milella 5. 1 (*formulazione corretta*) e Battaglia 5. 2 (*formulazione corretta*) a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; conferma il parere contrario sui restanti emendamenti.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, accetta l'emendamento 10. 4 della Commissione; concorda, quanto al resto, con il relatore.

DIANA BATTAGGIA ritira il suo emendamento 5. 2 (*formulazione corretta*).

MAGDA CORNACCHIONE MILELLA ritira il suo emendamento 5. 1 (*formulazione corretta*).

La Camera respinge gli identici emendamenti Cornacchione Milella 8. 1 e Battaglia 8. 2.

MAURO MICHIELON chiede, a nome del gruppo della lega nord, la votazione nominale sui successivi emendamenti.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 10. 4 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	403
Votanti	234
Astenuti	169
Maggioranza	118
Hanno votato sì	233
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carazzi 10. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	363
Astenuti	31
Maggioranza	182
Hanno votato sì	151
Hanno votato no	212

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carazzi 10. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	385
Votanti	380
Astenuti	5
Maggioranza	191
Hanno votato sì	163
Hanno votato no	217

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ANTONIO MARTUSCIELLO osserva che il provvedimento è l'effetto ultimo di una politica dissennata nella gestione della cosa pubblica propria della prima Repubblica. Dichiaro comunque, per un forte senso di responsabilità, il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

GIOVANNI FERRANTE osserva che le disposizioni sul prepensionamento avrebbero dovuto essere maggiormente estese, ed altre misure non appaiono in verità condivisibili. Al riguardo il gruppo progressisti-federativo ha presentato una proposta di legge, che tuttavia non si è voluto prendere in considerazione.

RAFFAELE VALENSISE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI su un provvedimento che costituisce atto dovuto nei confronti del personale delle imprese collegate all'EFIM. Se si fosse provveduto per tempo alla liquidazione dell'Ente, si sarebbero potute evitare molte conseguenze negative (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

LUIGI MARINO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti. Essi, pur avendo sempre considerato indifendibile la gestione delle partecipazioni statali e in particolare dell'EFIM, non ritengono che il mercato rappresenti la panacea per ogni problema economico. Infatti, lo stesso sviluppo dell'intervento statale nell'economia è frutto dei fallimenti del mercato.

Tutta la vicenda è stata condotta frettolosamente e in mancanza di una chiara linea di politica industriale, con vantaggio per i privati acquirenti e gravi costi per la finanza pubblica. In questo chiede garanzie per il futuro.

In conclusione di questo processo, sembra che solo il personale dell'EFIM risulti penalizzato: per questo il suo gruppo ha inteso promuovere interventi che ne garantiscano le prospettive.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1674, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	376
Votanti	213
Astenuti	163
Maggioranza	107

Hanno votato sì 213

(La Camera approva).

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 1685.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1685, di cui si è oggi concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	378
Votanti	373
Astenuti	5
Maggioranza	187

Hanno votato sì 352

Hanno votato no 21

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 1994, n. 658, recante disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali (1704).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 6 dicembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 658 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1704.

SERGIO COLA, *Relatore*, ricorda che si tratta di un provvedimento più volte reiterato: è superfluo quindi sottolineare la necessità e urgenza. Si tratta di disposi-

zioni volte a migliorare la disciplina dell'imprenditoria giovanile, ad accelerare i pagamenti dovuti alle imprese operanti nelle aree depresse, a favorire la cooperazione tra settore pubblico e privato nel settore della ricerca.

Si prevedono inoltre disposizioni innovative sulla costituzione di società miste per i servizi pubblici, mentre si sospende l'applicazione di talune norme in materia di appalti, ritardando l'entrata in vigore di disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro, di restauro di immobili statali, nonché di cessione della quota latte.

Talune norme hanno peraltro carattere di disomogeneità, mentre l'urgenza è limitata all'articolo 2 del decreto-legge n. 658 del 1994: peraltro tali perplessità devono essere superate in considerazione dell'importanza delle agevolazioni per l'imprenditoria giovanile, che potranno contribuire alla creazione di migliaia di posti di lavoro. Raccomanda pertanto un voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, si associa alle considerazioni del relatore.

MARIA CARAZZI osserva che il provvedimento contiene ben poche norme necessarie ed urgenti, ponendo invece molte disposizioni indeterminate. In tal senso molto chiara è stata la stessa esposizione svolta dal relatore.

Ricordando che il provvedimento sospende ulteriormente l'efficacia di talune disposizioni della cosiddetta legge Merloni sugli appalti, ribadisce che esso è privo dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ITALO REALE osserva che il provvedimento non risponde ai requisiti di necessità ed urgenza e presenta ulteriori dubbi di legittimità costituzionale, visto che una delega al Governo non può essere conferita con decreto-legge. L'intera normativa sugli appalti pubblici rischia così di diventare assai confusa (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

FRANCESCO MELE osserva che il decreto-legge n. 568 del 1994 consentirà di ottenere risultati rapidi ed efficaci, ben lontani dalle pratiche di un vecchio assistenzialismo. Per questo, il gruppo di forza Italia esprimerà voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 568 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1704.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	288
Maggioranza	145
Hanno votato sì	184
Hanno votato no	104

Sono in missione 46 deputati.

(La Camera approva).

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 30 novembre 1994, n. 661, recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo e sport (1712).

PRESIDENTE ricorda nella seduta del 6 dicembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 661 del 1994, di cui al disegno di legge di conversione n. 1712.

VINCENZO NESPOLI, *Relatore*, fa presente che si tratta dell'ottava reiterazione del provvedimento: ne è dunque evidente la necessità e l'urgenza poiché esso risponde all'esigenza posta dall'approvazione del referendum popolare sul Ministero del turismo e dello spettacolo: vengono infatti delegate alle regioni le com-

petenze in materia, riservando alla Presidenza del Consiglio dei ministri le funzioni di coordinamento.

Il testo del provvedimento è identico alla precedente reiterazione con le modifiche apportate dal Senato: è importante notare che, grazie a queste modificazioni, non si sono avuti ricorsi delle regioni.

Raccomanda pertanto un voto favorevole.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, associandosi alle considerazioni del relatore, raccomanda anch'egli un voto favorevole dell'Assemblea.

ADRIANA VIGNERI osserva che si è in presenza di un provvedimento per molti aspetti incostituzionale.

Il decreto-legge n. 661 del 1994, in spregio dell'esito referendario, conserva allo Stato molte competenze in materia di turismo e di spettacolo che dovrebbero essere riservate alle regioni. La stessa attuazione degli atti comunitari in materia viene impropriamente attribuita alla Presidenza del Consiglio.

Molte norme sono d'altra parte generiche ed equivoche, mentre l'uso della funzione di indirizzo e coordinamento assume un carattere anomalo ed eccessivo.

Quanto al riordino degli organi consultivi, anch'esso non tiene conto che in minima parte delle esigenze di autonomia delle regioni.

Preannunzia pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo.

FRANCESCO VOCCOLI preannunzia il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, nella convinzione che le questioni affrontate nel provvedimento meriterebbero una trattazione ben più ampia, per cui sarebbe stata opportuna la presentazione di un disegno di legge ordinaria.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei

presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge di conversione n. 1712.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	272
Votanti	269
Astenuti	3
Maggioranza	135
Hanno votato <i>sì</i>	172
Hanno votato <i>no</i>	97

Sono in missione 46 deputati.

(La Camera approva).

Su attentati contro sedi di forza Italia.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda di avere già segnalato un attentato compiuto a Padova contro l'onorevole Galan. Successivamente si sono verificati numerosi atti intimidatori contro sedi di forza Italia e di movimenti collegati: da ultimo, la scorsa notte, è stata distrutta la sede di Sesto San Giovanni. Sono anche comparsi i simboli sinistri delle brigate rosse. Chiede che il Governo adotti prontamente efficaci misure per garantire l'ordine e la sicurezza di fronte a questi preoccupanti sintomi di violenza.

PRESIDENTE avverte che su questo richiamo per l'ordine dei lavori, ai sensi del combinato disposto degli articoli 41, comma 1, e 45 del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

RAFFAELE VALENSISE si associa alla richiesta di informazioni sui fatti segnalati dall'onorevole Pisanu ed esprime solidarietà al gruppo di forza Italia (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

ANTONIO SODA si associa all'appello alla calma, esprimendo solidarietà a forza Italia e condanna d'ogni atto di violenza mafiosa o terroristica (*Applausi*).

PRESIDENTE assicura che la Presidenza informerà dei rilievi svolti il ministro dell'interno.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri il vicepresidente della VIII Commissione ha proposto il rinvio in Commissione del disegno di legge di conversione n. 1639, di cui al punto 4 dell'ordine del giorno.

Avverte che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la proposta di rinviare alla Commissione il disegno di legge di conversione n. 1639.

(È approvata).

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, propone rinvio alla Commissione del disegno di legge di conversione n. 1578 di cui al punto 5 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che, sulla proposta del presidente della V Commissione, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta, a un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la proposta di rinviare alla Commissione il disegno di legge di conversione n. 1578.

(È approvata).

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che il numero dei deputati in missione è giunto davvero ad un livello di guardia.

Chiede che la questione sia dunque esaminata dai rappresentanti dei gruppi nelle sedi opportune.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta del deputato Solaroli.

Discussione della proposta di legge: Vito ed altri: Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1436) e delle concorrenti proposte di legge: Turrone ed altri: Modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di delega al Governo per la delimitazione delle aree metropolitane (127); Novelli ed altri: Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1444).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ELIO VITO, *Relatore*, sottolinea come il testo in esame tenda a completare e a portare ad attuazione la riforma delle autonomie locali. Essa, infatti, prendendo atto delle condizioni demografiche, sociali e politiche, istituì le aree metropolitane, demandandone la delimitazione alle regioni. Anche in conseguenza delle modificazioni normative intervenute in progresso di tempo, le regioni non hanno proceduto a questo adempimento, per il quale sono ormai scaduti i termini. Mancavano d'altre procedure definite, idonee ad assicurare il compimento di tale progetto.

Le proposte di legge presentate tendevano a sollecitare questa attività: a seguito dell'ampio e costruttivo dibattito svoltosi presso la I Commissione, il testo è stato largamente modificato.

Si è stabilito, in particolare, un nuovo termine per le regioni, fissato nel 31 luglio 1996; si è reintrodotta il potere sostitutivo del Governo, e si è previsto che, in mancanza di ciò, l'area metropolitana s'intende coincidente con quella dell'attuale provincia. In tal modo, entro il 31 dicembre 1996 si avrà comunque la costituzione di tutte le aree metropolitane.

È stato demandato altresì alle regioni il compito di effettuare il riparto delle funzioni e il riordino delle circoscrizioni territoriali dei comuni, inclusi nell'area metropolitana, attribuendo anche per questo un potere sostitutivo al Governo.

Si è infine previsto che nell'autunno del 1997 debba aver luogo l'elezione degli

organi delle aree metropolitane e dei comuni inclusi nelle medesime. La scelta della data è conseguente al periodo di durata in carica delle attuali amministrazioni nella maggior parte delle città che dovranno costituire le aree metropolitane. Sono state comunque previste eccezioni.

Si è ipotizzato il conferimento di una delega al Governo per il riordino delle circoscrizioni provinciali soltanto nel caso in cui su di esse incida la delimitazione delle aree metropolitane.

Viene altresì proposto di elevare da otto a dieci il numero degli assessori nei comuni aventi più di trecentomila abitanti, e a dodici nei comuni con più di un milione di abitanti nonché nelle aree metropolitane. È previsto infine che, laddove siano state adottate in sede locale modifiche al sistema di elezione dei consigli circoscrizionali, questi vengano sciolti per procedere alla elezione secondo le nuove regole.

La proposta di legge tende a realizzare finalmente una riforma fondamentale, rendendo operanti le aree metropolitane: ne raccomanda dunque l'approvazione.

DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

DIEGO NOVELLI rileva che il problema delle aree metropolitane non è nuovo; fu posto già negli anni '50, ed è stato oggetto di riflessioni, seminari e convegni sempre senza risultati concreti. L'istituzione delle aree metropolitane nel 1992 è stata peraltro caratterizzata da una rincorsa agli stanziamenti straordinari promessi da esponenti governativi.

La legge sulle aree metropolitane, peraltro, è tuttora inattuata: dopo le proroghe, si è giunti a rendere non obbligatoria la definizione territoriale delle aree.

Gli ostacoli non sono solo di natura finanziaria; occorre forse chiedersi quale sia oggi la nozione di città. Non basta contare un certo numero di abitanti per avere una metropoli, ma si deve aver riguardo alla qualità della vita, ai servizi, che distinguono la città dal mero conglomerato di persone e case.

Una grande città organizzata può offrire una qualità della vita superiore a quella di un piccolo centro; ma nelle grandi agglomerazioni si concentrano spesso i peggiori fenomeni di degrado. Per questo occorre introdurre una gestione nuova delle metropoli, affidando al governo metropolitano la gestione dei servizi di area vasta, per i quali è impossibile ignorare ciò che avviene in diversi comuni limitrofi. Nel contempo le attuali circoscrizioni dei comuni capoluogo devono divenire municipalità, con tutti i poteri dei comuni attuali.

Questo può forse suscitare perplessità, ma è l'unico modo per avvicinare le istituzioni ai cittadini, dando concretezza alla partecipazione alla vita pubblica, che non significa rivendicazione di benefici senza la relativa responsabilità.

Certo, una riforma di questo tipo non risolve i problemi delle grandi aree; il ripristino delle regole e della fiducia nella democrazia richiede un impegno quotidiano. Occorre in primo luogo una vera autonomia finanziaria — che non equivale alla secessione fiscale — per responsabilizzare gli enti locali; occorre inoltre una valida disciplina per il regime dei suoli: è noto che il primo serio progetto di regolamentazione urbanistica nel lontano 1964 è stato accolto da un rumore di sciabole; ma senza idonei strumenti urbanistici l'amministrazione comunale è impotente. Occorre infine una riforma della gestione del personale delle amministrazioni comunali: è incredibile che il segretario comunale non risponda al sindaco ma al ministro dell'interno.

Il Governo centrale dovrebbe invece organizzarsi per costituire un interlocutore credibile alle istanze delle amministrazioni locali.

Il tessuto democratico del Paese è oggi di estrema fragilità, prestandosi ad atteggiamenti plebiscitari: questa riforma è un piccolo tassello che può contribuire a costruire una nuova coscienza civile, che segni la prevalenza della ragione sul fanatismo (*Applausi*).

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Nespoli, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ELIO VITO, *Relatore*, e DOMENICO LO JUCCO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rinunciano alla replica.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla seduta di domani.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 14 dicembre 1994, alle 9,30:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

VITO ed altri: Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1436);

TURRONI ed altri: Modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di delega al Governo per la delimitazione delle arce metropolitane (127);

NOVELLI ed altri: Norme per la costituzione delle autorità metropolitane, di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142 (1444).

— *Relatore:* Vito.

La seduta termina alle 14,30.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 16,55.